



Segreteria Generale

Considerazioni generali sul disegno di legge di bilancio

Il contesto sociale, economico e politico, sul quale pesano gli effetti della pandemia da Covid-19, il conflitto bellico causato dall'invasione della Russia di parte del territorio ucraino e la conseguente impennata dei prezzi energetici e delle materie prime, impone a tutti gli attori in campo un atteggiamento responsabile, a cui la nostra Organizzazione non vuole sottrarsi.

L'Ugl, in questo senso, prima di alcune considerazioni generali, intende segnalare in via prioritaria dei possibili correttivi e delle integrazioni al disegno di legge di bilancio, nel rispetto dei saldi complessivi.

In particolare, si propone:

- L'estensione della tassa piatta incrementale (articolo 13) ai lavoratori dipendenti che, nel corso dell'anno, svolgono prestazioni di lavoro occasionale con ritenuta d'acconto o con contratto di lavoro a tempo determinato o stagionale anche part time, nei limiti reddituali previsti dalla normativa vigente;
- L'azzeramento o la riduzione dell'aliquota sostitutiva del 5% sui contratti e accordi collettivi di produttività (articolo 15) in caso di introduzione di strumenti di partecipazione dei lavoratori, in linea con i contenuti dell'articolo 46 della Costituzione;
- La possibilità per i datori di lavoro, anche attraverso un accordo collettivo, di erogare ai propri dipendenti misure di welfare aziendale, cosiddetti Fringe benefit, defiscalizzati fino a 3mila euro, in un'ottica di sostegno al reddito, di conciliazione dei tempi di vita e di adozione di stili di vita più salutari e sostenibili;
- La possibilità per i comuni e per gli ambiti territoriali sociali di utilizzare, in tutto o in parte ed in via eccezionale, le somme in bilancio, non impegnate alla data del 31 dicembre 2021, per misure di contrasto alla povertà, assegnate ai sensi del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, norma che istituisce il reddito di cittadinanza;
- L'innalzamento della soglia per essere considerati familiari a carico, in attesa di una organica riforma del fisco;



- L'eliminazione delle condizionalità per l'accesso ad Opzione donna, contenute all'articolo 56, dove si fa riferimento in alternativa all'assistenza ad un familiare con disabilità, alla riduzione della capacità lavorativa o alla condizione di lavoratrice licenziata o dipendente da impresa nella quale è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale.

Premesso ciò, nell'incontro avuto con il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Giorgia Meloni, il 9 novembre scorso, l'UGL ha posto l'accento su alcune emergenze da affrontare in tempi rapidi e sulla necessità di aprire e consolidare il confronto fra l'Esecutivo e le Parti sociali, naturalmente nel rispetto del ruolo istituzionale di chi è chiamato a prendere delle decisioni nell'interesse del Paese.

In particolare, l'attenzione si è concentrata su cinque emergenze: il potere d'acquisto degli stipendi e delle pensioni; il sostegno alle famiglie e alle imprese per fronteggiare i rincari energetici e dei beni di prima necessità; l'occupazione, ad iniziare dai giovani e dalle donne; la definizione di nuove regole per andare in pensione; gli investimenti nella sanità.

Tenendo conto delle condizioni date e ribadendo la necessità di ridurre il gap territoriale che oggi penalizza il Mezzogiorno e diverse aree arretrate del Centro-nord, il presente disegno di legge interviene su queste criticità, non esaurendo, però, il percorso, ma ponendo le basi per quello che può e deve diventare un confronto proficuo con il Governo e in sede parlamentare, già con il nuovo anno e nel corso dell'intera legislatura per dare al Paese le riforme richieste dalle famiglie e dalle imprese.

Andando, quindi, per ordine, la legge di bilancio interviene rafforzando il potere d'acquisto degli stipendi e delle pensioni. Naturalmente, le risorse al momento disponibili non sembrano permettere interventi più profondi, anche se l'aver confermato e rafforzato il taglio del cuneo fiscale sugli stipendi è sicuramente una indicazione utile di come ci si intenda muovere anche per il futuro. Sul versante delle pensioni, la rivalutazione degli assegni in ragione dell'incremento del costo della vita si è resa necessaria. La scelta di modulare tale rivalutazione in maniera percentuale rispetto all'ammontare dell'assegno non è nuova nella normativa nazionale ed è dettata dalla considerazione che, stante le risorse disponibili, una perequazione piena avrebbe comportato oneri difficili da sostenere, con il paradosso, peraltro, che, essendo incrementi percentuali, il beneficio maggiore sarebbe andato proprio ai redditi più alti. In



realtà, come per gli stipendi, anche per gli assegni pensionistici, il recupero e il rafforzamento del potere d'acquisto passa da una coerente riforma fiscale, nel senso della semplificazione e dalla progressiva riduzione delle aliquote e degli scaglioni e con un adeguato sistema di detrazioni e di deduzioni in linea con il dettato costituzionale. Sempre in tema di fisco, si segnala a margine l'importanza di valutare con attenzione il contenuto dell'articolo 60, relativo alle misure di semplificazione in materia di Isee.

L'aumento esponenziale dei costi energetici sta avendo effetti sui budget delle famiglie e delle imprese. L'intervento in legge di bilancio, che segue i precedenti adottati con decreto-legge, è quindi molto apprezzato, come pure è significativa l'azione che dovrebbe portare verso una maggiore indipendenza energetica. È, però, opportuno evidenziare alcuni aspetti. In primo luogo, la necessità di monitorare con attenzione quanto accade, con l'obiettivo di intervenire nuovamente nei prossimi mesi, se i prezzi energetici dovessero continuare ad essere eccessivi e se, soprattutto, non si riuscisse ad arrivare un accordo in sede europea sui tetti e le modalità di formazione dei prezzi, cosa che influenza direttamente le stesse decisioni dell'Arera che, spesso, finiscono per pesare proprio sulle famiglie più fragili. In secondo luogo, lo strumento del credito di imposta, benché impiegato da tempo anche in situazioni analoghe, presenta comunque il forte limite derivante dal fatto che le imprese potrebbero non avere liquidità in cassa per far fronte alle richieste dei fornitori; in tal senso, occorre agire pure sul versante della rateizzazione, utile pure per le famiglie, e della concessione di garanzie pubbliche sui prestiti. In terzo luogo, la necessità di razionalizzare alcune voci presenti nella bolletta energetica non può portare a decisioni che potrebbero rivelarsi controproducenti; si pensi, ad esempio, ai contenuti dell'articolo 6, che andrebbe espunto dal testo, sugli oneri legati al decommissioning delle centrali elettronucleari.

L'occupazione si favorisce attraverso strumenti di carattere fiscale e contributivo e con l'avvio delle opere. In questo senso, la decontribuzione sulle assunzioni stabili è sicuramente apprezzabile, come pure l'impegno a favorire le imprese che assumono; da sole, però, non sono sufficienti a generare nuova occupazione. Parallelamente, infatti, è fondamentale agire sul versante del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che rimane una grande opportunità per rinnovare il Paese, ma che, al momento, appare fortemente in bilico, soprattutto quando a gestire le risorse sono i piccoli e medi comuni che lamentano da anni criticità rispetto agli



organici. In questo senso, oltre a quanto già approvato, andrebbero introdotte delle ulteriori norme di semplificazione sulle assunzioni delle professionalità necessarie al conseguimento degli obiettivi indicati nelle Missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La qualità dell'occupazione passa, invece, da due azioni: il consolidamento della contrattazione collettiva e delle relazioni industriali, anche attraverso l'introduzione di forme di partecipazione dei lavoratori in linea con l'articolo 46 della Costituzione; il rafforzamento delle misure di contrasto al lavoro sommerso e per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici. La legge di bilancio potrebbe essere integrata in questo senso, con la previsione di stanziamenti specifici, fungendo così da volano per il confronto che il Governo e le Parti sociali avranno con l'anno nuovo. In un tale scenario, è fondamentale dare sostegno e continuità nel tempo a strumenti come il Programma Gol e il Fondo Nuove Competenze, valorizzando il ruolo degli Enti paritetici per la formazione continua ed avviando un confronto con la Commissione europea per escludere gli investimenti in formazione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro dal novero di quelli classificabili come Aiuti di Stato. Il tutto, senza dimenticare la centralità del pubblico impiego e l'importanza di assicurare il rispetto delle condizioni contrattuali e delle clausole sociali nelle partecipate dello Stato e delle amministrazioni territoriali.

Il richiamo alla qualità dell'occupazione è strettamente connesso anche ad un altro aspetto, quello del contrasto alla povertà estrema. È di tutta evidenza che soltanto attraverso l'inserimento occupazionale la persona può uscire da uno stato di dipendenza assistenziale. L'UGL ribadisce due cose: che è fondamentale una azione a sostegno delle famiglie più disagiate economicamente e socialmente, ma anche che ogni intervento deve essere focalizzato al conseguimento di una sempre maggiore autonomia delle persone coinvolte, al netto delle condizioni psicofisiche delle stesse che devono essere compatibili con una attività lavorativa e professionale, in linea pure con l'evoluzione tecnologica; si pensi, ad esempio, alle potenzialità dello smart working e della domotica. Una partita che si gioca sul senso di responsabilità delle persone beneficiarie del sostegno al reddito.

La nuova occupazione passa anche dal ricambio generazionale, aspetto connesso alle regole per il pensionamento. Pur con delle criticità, la legge di bilancio interviene comunque in materia previdenziale, aspetto sicuramente apprezzabile, in quanto permette di sterilizzare



l'impatto al 1° gennaio del 2023 della riforma Fornero. La proroga dell'Ape sociale è sicuramente condivisibile, mentre andrebbe valutata l'ipotesi di riaprire all'Ape finanziaria, al netto dell'appetibilità dello strumento che prevede un ruolo attivo del sistema bancario. Detto di Opzione donna e della proposta emendativa volta ad eliminare le tre condizionalità alternative introdotte, l'introduzione di Quota 103 deve essere interpretata come una soluzione ponte verso Quota 41 e l'adozione di altri strumenti di flessibilità in uscita.

La legge di bilancio, infine, fornisce una prima risposta ad un'altra grande emergenza, quella della tenuta del Sistema sanitario nazionale, stanziando risorse ulteriori rispetto al passato. Anche in questo caso, si è davanti all'avvio di un percorso che deve guardare alla dotazione infrastrutturale, ma anche alla valorizzazione professionale ed economica del personale già in servizio o con contratto a tempo determinato e alla formazione delle nuove generazioni, attraverso una attenta valutazione dell'effettivo fabbisogno di medici ed altro personale.

Rimandando alla tabella allegata per un commento sui singoli articoli, si ribadisce in chiusura l'importanza che lo Stato sia presente a sostegno degli asset strategici per ogni economica avanzata, dalla siderurgia al trasporto aereo, passando per le telecomunicazioni.



Segreteria Generale

Considerazioni generali sul disegno di legge di bilancio

Il contesto sociale, economico e politico, sul quale pesano gli effetti della pandemia da Covid-19, il conflitto bellico causato dall'invasione della Russia di parte del territorio ucraino e la conseguente impennata dei prezzi energetici e delle materie prime, impone a tutti gli attori in campo un atteggiamento responsabile, a cui la nostra Organizzazione non vuole sottrarsi.

L'Ugl, in questo senso, prima di alcune considerazioni generali, intende segnalare in via prioritaria dei possibili correttivi e delle integrazioni al disegno di legge di bilancio, nel rispetto dei saldi complessivi.

In particolare, si propone:

- L'estensione della tassa piatta incrementale (articolo 13) ai lavoratori dipendenti che, nel corso dell'anno, svolgono prestazioni di lavoro occasionale con ritenuta d'acconto o con contratto di lavoro a tempo determinato o stagionale anche part time, nei limiti reddituali previsti dalla normativa vigente;
- L'azzeramento o la riduzione dell'aliquota sostitutiva del 5% sui contratti e accordi collettivi di produttività (articolo 15) in caso di introduzione di strumenti di partecipazione dei lavoratori, in linea con i contenuti dell'articolo 46 della Costituzione;
- La possibilità per i datori di lavoro, anche attraverso un accordo collettivo, di erogare ai propri dipendenti misure di welfare aziendale, cosiddetti Fringe benefit, defiscalizzati fino a 3mila euro, in un'ottica di sostegno al reddito, di conciliazione dei tempi di vita e di adozione di stili di vita più salutari e sostenibili;
- La possibilità per i comuni e per gli ambiti territoriali sociali di utilizzare, in tutto o in parte ed in via eccezionale, le somme in bilancio, non impegnate alla data del 31 dicembre 2021, per misure di contrasto alla povertà, assegnate ai sensi del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, norma che istituisce il reddito di cittadinanza;
- L'innalzamento della soglia per essere considerati familiari a carico, in attesa di una organica riforma del fisco;



- L'eliminazione delle condizionalità per l'accesso ad Opzione donna, contenute all'articolo 56, dove si fa riferimento in alternativa all'assistenza ad un familiare con disabilità, alla riduzione della capacità lavorativa o alla condizione di lavoratrice licenziata o dipendente da impresa nella quale è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale.

Premesso ciò, nell'incontro avuto con il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Giorgia Meloni, il 9 novembre scorso, l'UGL ha posto l'accento su alcune emergenze da affrontare in tempi rapidi e sulla necessità di aprire e consolidare il confronto fra l'Esecutivo e le Parti sociali, naturalmente nel rispetto del ruolo istituzionale di chi è chiamato a prendere delle decisioni nell'interesse del Paese.

In particolare, l'attenzione si è concentrata su cinque emergenze: il potere d'acquisto degli stipendi e delle pensioni; il sostegno alle famiglie e alle imprese per fronteggiare i rincari energetici e dei beni di prima necessità; l'occupazione, ad iniziare dai giovani e dalle donne; la definizione di nuove regole per andare in pensione; gli investimenti nella sanità.

Tenendo conto delle condizioni date e ribadendo la necessità di ridurre il gap territoriale che oggi penalizza il Mezzogiorno e diverse aree arretrate del Centro-nord, il presente disegno di legge interviene su queste criticità, non esaurendo, però, il percorso, ma ponendo le basi per quello che può e deve diventare un confronto proficuo con il Governo e in sede parlamentare, già con il nuovo anno e nel corso dell'intera legislatura per dare al Paese le riforme richieste dalle famiglie e dalle imprese.

Andando, quindi, per ordine, la legge di bilancio interviene rafforzando il potere d'acquisto degli stipendi e delle pensioni. Naturalmente, le risorse al momento disponibili non sembrano permettere interventi più profondi, anche se l'aver confermato e rafforzato il taglio del cuneo fiscale sugli stipendi è sicuramente una indicazione utile di come ci si intenda muovere anche per il futuro. Sul versante delle pensioni, la rivalutazione degli assegni in ragione dell'incremento del costo della vita si è resa necessaria. La scelta di modulare tale rivalutazione in maniera percentuale rispetto all'ammontare dell'assegno non è nuova nella normativa nazionale ed è dettata dalla considerazione che, stante le risorse disponibili, una perequazione piena avrebbe comportato oneri difficili da sostenere, con il paradosso, peraltro, che, essendo incrementi percentuali, il beneficio maggiore sarebbe andato proprio ai redditi più alti. In



realtà, come per gli stipendi, anche per gli assegni pensionistici, il recupero e il rafforzamento del potere d'acquisto passa da una coerente riforma fiscale, nel senso della semplificazione e dalla progressiva riduzione delle aliquote e degli scaglioni e con un adeguato sistema di detrazioni e di deduzioni in linea con il dettato costituzionale. Sempre in tema di fisco, si segnala a margine l'importanza di valutare con attenzione il contenuto dell'articolo 60, relativo alle misure di semplificazione in materia di Isee.

L'aumento esponenziale dei costi energetici sta avendo effetti sui budget delle famiglie e delle imprese. L'intervento in legge di bilancio, che segue i precedenti adottati con decreto-legge, è quindi molto apprezzato, come pure è significativa l'azione che dovrebbe portare verso una maggiore indipendenza energetica. È, però, opportuno evidenziare alcuni aspetti. In primo luogo, la necessità di monitorare con attenzione quanto accade, con l'obiettivo di intervenire nuovamente nei prossimi mesi, se i prezzi energetici dovessero continuare ad essere eccessivi e se, soprattutto, non si riuscisse ad arrivare un accordo in sede europea sui tetti e le modalità di formazione dei prezzi, cosa che influenza direttamente le stesse decisioni dell'Arera che, spesso, finiscono per pesare proprio sulle famiglie più fragili. In secondo luogo, lo strumento del credito di imposta, benché impiegato da tempo anche in situazioni analoghe, presenta comunque il forte limite derivante dal fatto che le imprese potrebbero non avere liquidità in cassa per far fronte alle richieste dei fornitori; in tal senso, occorre agire pure sul versante della rateizzazione, utile pure per le famiglie, e della concessione di garanzie pubbliche sui prestiti. In terzo luogo, la necessità di razionalizzare alcune voci presenti nella bolletta energetica non può portare a decisioni che potrebbero rivelarsi controproducenti; si pensi, ad esempio, ai contenuti dell'articolo 6, che andrebbe espunto dal testo, sugli oneri legati al decommissioning delle centrali elettronucleari.

L'occupazione si favorisce attraverso strumenti di carattere fiscale e contributivo e con l'avvio delle opere. In questo senso, la decontribuzione sulle assunzioni stabili è sicuramente apprezzabile, come pure l'impegno a favorire le imprese che assumono; da sole, però, non sono sufficienti a generare nuova occupazione. Parallelamente, infatti, è fondamentale agire sul versante del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che rimane una grande opportunità per rinnovare il Paese, ma che, al momento, appare fortemente in bilico, soprattutto quando a gestire le risorse sono i piccoli e medi comuni che lamentano da anni criticità rispetto agli



Considerazioni generali sul disegno di legge di bilancio

Il contesto sociale, economico e politico, sul quale pesano gli effetti della pandemia da Covid-19, il conflitto bellico causato dall'invasione della Russia di parte del territorio ucraino e la conseguente impennata dei prezzi energetici e delle materie prime, impone a tutti gli attori in campo un atteggiamento responsabile, a cui la nostra Organizzazione non vuole sottrarsi.

L'Ugl, in questo senso, prima di alcune considerazioni generali, intende segnalare in via prioritaria dei possibili correttivi e delle integrazioni al disegno di legge di bilancio, nel rispetto dei saldi complessivi.

In particolare, si propone:

- L'estensione della tassa piatta incrementale (articolo 13) ai lavoratori dipendenti che, nel corso dell'anno, svolgono prestazioni di lavoro occasionale con ritenuta d'acconto o con contratto di lavoro a tempo determinato o stagionale anche part time, nei limiti reddituali previsti dalla normativa vigente;
- L'azzeramento o la riduzione dell'aliquota sostitutiva del 5% sui contratti e accordi collettivi di produttività (articolo 15) in caso di introduzione di strumenti di partecipazione dei lavoratori, in linea con i contenuti dell'articolo 46 della Costituzione;
- La possibilità per i datori di lavoro, anche attraverso un accordo collettivo, di erogare ai propri dipendenti misure di welfare aziendale, cosiddetti Fringe benefit, defiscalizzati fino a 3mila euro, in un'ottica di sostegno al reddito, di conciliazione dei tempi di vita e di adozione di stili di vita più salutari e sostenibili;
- La possibilità per i comuni e per gli ambiti territoriali sociali di utilizzare, in tutto o in parte ed in via eccezionale, le somme in bilancio, non impegnate alla data del 31 dicembre 2021, per misure di contrasto alla povertà, assegnate ai sensi del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, norma che istituisce il reddito di cittadinanza;
- L'innalzamento della soglia per essere considerati familiari a carico, in attesa di una organica riforma del fisco;



- L'eliminazione delle condizionalità per l'accesso ad Opzione donna, contenute all'articolo 56, dove si fa riferimento in alternativa all'assistenza ad un familiare con disabilità, alla riduzione della capacità lavorativa o alla condizione di lavoratrice licenziata o dipendente da impresa nella quale è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale.

Premesso ciò, nell'incontro avuto con il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Giorgia Meloni, il 9 novembre scorso, l'UGL ha posto l'accento su alcune emergenze da affrontare in tempi rapidi e sulla necessità di aprire e consolidare il confronto fra l'Esecutivo e le Parti sociali, naturalmente nel rispetto del ruolo istituzionale di chi è chiamato a prendere delle decisioni nell'interesse del Paese.

In particolare, l'attenzione si è concentrata su cinque emergenze: il potere d'acquisto degli stipendi e delle pensioni; il sostegno alle famiglie e alle imprese per fronteggiare i rincari energetici e dei beni di prima necessità; l'occupazione, ad iniziare dai giovani e dalle donne; la definizione di nuove regole per andare in pensione; gli investimenti nella sanità.

Tenendo conto delle condizioni date e ribadendo la necessità di ridurre il gap territoriale che oggi penalizza il Mezzogiorno e diverse aree arretrate del Centro-nord, il presente disegno di legge interviene su queste criticità, non esaurendo, però, il percorso, ma ponendo le basi per quello che può e deve diventare un confronto proficuo con il Governo e in sede parlamentare, già con il nuovo anno e nel corso dell'intera legislatura per dare al Paese le riforme richieste dalle famiglie e dalle imprese.

Andando, quindi, per ordine, la legge di bilancio interviene rafforzando il potere d'acquisto degli stipendi e delle pensioni. Naturalmente, le risorse al momento disponibili non sembrano permettere interventi più profondi, anche se l'aver confermato e rafforzato il taglio del cuneo fiscale sugli stipendi è sicuramente una indicazione utile di come ci si intenda muovere anche per il futuro. Sul versante delle pensioni, la rivalutazione degli assegni in ragione dell'incremento del costo della vita si è resa necessaria. La scelta di modulare tale rivalutazione in maniera percentuale rispetto all'ammontare dell'assegno non è nuova nella normativa nazionale ed è dettata dalla considerazione che, stante le risorse disponibili, una perequazione piena avrebbe comportato oneri difficili da sostenere, con il paradosso, peraltro, che, essendo incrementi percentuali, il beneficio maggiore sarebbe andato proprio ai redditi più alti. In



realtà, come per gli stipendi, anche per gli assegni pensionistici, il recupero e il rafforzamento del potere d'acquisto passa da una coerente riforma fiscale, nel senso della semplificazione e dalla progressiva riduzione delle aliquote e degli scaglioni e con un adeguato sistema di detrazioni e di deduzioni in linea con il dettato costituzionale. Sempre in tema di fisco, si segnala a margine l'importanza di valutare con attenzione il contenuto dell'articolo 60, relativo alle misure di semplificazione in materia di Isee.

L'aumento esponenziale dei costi energetici sta avendo effetti sui budget delle famiglie e delle imprese. L'intervento in legge di bilancio, che segue i precedenti adottati con decreto-legge, è quindi molto apprezzato, come pure è significativa l'azione che dovrebbe portare verso una maggiore indipendenza energetica. È, però, opportuno evidenziare alcuni aspetti. In primo luogo, la necessità di monitorare con attenzione quanto accade, con l'obiettivo di intervenire nuovamente nei prossimi mesi, se i prezzi energetici dovessero continuare ad essere eccessivi e se, soprattutto, non si riuscisse ad arrivare un accordo in sede europea sui tetti e le modalità di formazione dei prezzi, cosa che influenza direttamente le stesse decisioni dell'Arera che, spesso, finiscono per pesare proprio sulle famiglie più fragili. In secondo luogo, lo strumento del credito di imposta, benché impiegato da tempo anche in situazioni analoghe, presenta comunque il forte limite derivante dal fatto che le imprese potrebbero non avere liquidità in cassa per far fronte alle richieste dei fornitori; in tal senso, occorre agire pure sul versante della rateizzazione, utile pure per le famiglie, e della concessione di garanzie pubbliche sui prestiti. In terzo luogo, la necessità di razionalizzare alcune voci presenti nella bolletta energetica non può portare a decisioni che potrebbero rivelarsi controproducenti; si pensi, ad esempio, ai contenuti dell'articolo 6, che andrebbe espunto dal testo, sugli oneri legati al decommissioning delle centrali elettronucleari.

L'occupazione si favorisce attraverso strumenti di carattere fiscale e contributivo e con l'avvio delle opere. In questo senso, la decontribuzione sulle assunzioni stabili è sicuramente apprezzabile, come pure l'impegno a favorire le imprese che assumono; da sole, però, non sono sufficienti a generare nuova occupazione. Parallelamente, infatti, è fondamentale agire sul versante del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che rimane una grande opportunità per rinnovare il Paese, ma che, al momento, appare fortemente in bilico, soprattutto quando a gestire le risorse sono i piccoli e medi comuni che lamentano da anni criticità rispetto agli



organici. In questo senso, oltre a quanto già approvato, andrebbero introdotte delle ulteriori norme di semplificazione sulle assunzioni delle professionalità necessarie al conseguimento degli obiettivi indicati nelle Missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La qualità dell'occupazione passa, invece, da due azioni: il consolidamento della contrattazione collettiva e delle relazioni industriali, anche attraverso l'introduzione di forme di partecipazione dei lavoratori in linea con l'articolo 46 della Costituzione; il rafforzamento delle misure di contrasto al lavoro sommerso e per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici. La legge di bilancio potrebbe essere integrata in questo senso, con la previsione di stanziamenti specifici, fungendo così da volano per il confronto che il Governo e le Parti sociali avranno con l'anno nuovo. In un tale scenario, è fondamentale dare sostegno e continuità nel tempo a strumenti come il Programma Gol e il Fondo Nuove Competenze, valorizzando il ruolo degli Enti paritetici per la formazione continua ed avviando un confronto con la Commissione europea per escludere gli investimenti in formazione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro dal novero di quelli classificabili come Aiuti di Stato. Il tutto, senza dimenticare la centralità del pubblico impiego e l'importanza di assicurare il rispetto delle condizioni contrattuali e delle clausole sociali nelle partecipate dello Stato e delle amministrazioni territoriali.

Il richiamo alla qualità dell'occupazione è strettamente connesso anche ad un altro aspetto, quello del contrasto alla povertà estrema. È di tutta evidenza che soltanto attraverso l'inserimento occupazionale la persona può uscire da uno stato di dipendenza assistenziale. L'UGL ribadisce due cose: che è fondamentale una azione a sostegno delle famiglie più disagiate economicamente e socialmente, ma anche che ogni intervento deve essere focalizzato al conseguimento di una sempre maggiore autonomia delle persone coinvolte, al netto delle condizioni psicofisiche delle stesse che devono essere compatibili con una attività lavorativa e professionale, in linea pure con l'evoluzione tecnologica; si pensi, ad esempio, alle potenzialità dello smart working e della domotica. Una partita che si gioca sul senso di responsabilità delle persone beneficiare del sostegno al reddito.

La nuova occupazione passa anche dal ricambio generazionale, aspetto connesso alle regole per il pensionamento. Pur con delle criticità, la legge di bilancio interviene comunque in materia previdenziale, aspetto sicuramente apprezzabile, in quanto permette di sterilizzare



l'impatto al 1° gennaio del 2023 della riforma Fornero. La proroga dell'Ape sociale è sicuramente condivisibile, mentre andrebbe valutata l'ipotesi di riaprire all'Ape finanziaria, al netto dell'appetibilità dello strumento che prevede un ruolo attivo del sistema bancario. Detto di Opzione donna e della proposta emendativa volta ad eliminare le tre condizionalità alternative introdotte, l'introduzione di Quota 103 deve essere interpretata come una soluzione ponte verso Quota 41 e l'adozione di altri strumenti di flessibilità in uscita.

La legge di bilancio, infine, fornisce una prima risposta ad un'altra grande emergenza, quella della tenuta del Sistema sanitario nazionale, stanziando risorse ulteriori rispetto al passato. Anche in questo caso, si è davanti all'avvio di un percorso che deve guardare alla dotazione infrastrutturale, ma anche alla valorizzazione professionale ed economica del personale già in servizio o con contratto a tempo determinato e alla formazione delle nuove generazioni, attraverso una attenta valutazione dell'effettivo fabbisogno di medici ed altro personale.

Rimandando alla tabella allegata per un commento sui singoli articoli, si ribadisce in chiusura l'importanza che lo Stato sia presente a sostegno degli asset strategici per ogni economica avanzata, dalla siderurgia al trasporto aereo, passando per le telecomunicazioni.